

ABONNAMENTI
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trim. L. 1,-
Estero: il doppio.

LE INSCRIZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CROSETTA Via Urbana 7-11
Bologna. - Diffide, necrologie, ringraziamenti, ecc. Cent. 10 la parola - Sentenze giudiziali Lire 8
la linea corpo 8. - PAGAMENTI ANTICIPATI. - In CESENA rivolgersi all'incaricato Signor N. GARAFFONI, Corso Mazzini, 9.

CESENA, 1. Febbraio 1913 - Anno XIII. - N. 5

I clericali alla battaglia

A Venezia il 27 gennaio scorso il Conte Della Torre, presidente dell'Unione Popolare Cattolica Italiana, pronunciava un lungo discorso politico nel quale chiaramente stabiliva la posizione e l'atteggiamento dei clericali per le prossime battaglie elettorali.

Sembrava che ormai il così detto *pericolo nero* fosse completamente scomparso: al grido d'allarme dei partiti popolari, che denunciavano l'acquiescenza non solo, ma anche la prona servilità del governo monarchico ai desideri e ai comandi del Vaticano, rispondevano gli uomini dell'ordine che l'Italia, dopo la breccia di Porta Pia, non poteva e non doveva avere più alcun timore.

Ma vennero presto le disillusioni: quando in Roma e in altre città italiane la monarchia, assente il popolo, volle celebrare i fasti del suo cinquantenario, da molte città della Veneza veneta partirono le proteste dei clericali contro Roma eterna e contro le istituzioni che ci reggono.

Il Governo si impensierì alquanto e cercò di infliggere la punizione esemplare: destituiti sindaci, annullò deliberazioni consigliari; poi, passati gli effimeri entusiasmi ufficiali rivolti solo al *gran re* e a coloro che nulla avevano fatto o sofferto per la patria, ritornò a fornire coi clericali e ne ricercò l'appoggio e l'adesione sempre e dovunque.

Bastano gli ultimi episodi della vita politica nostra per convincersene: bastano le vergognose elezioni di Venezia e di Alessandria per dimostrare la dedizione monarchica al Vaticano.

Ma oggi l'incanto è rotto: pel governo radicale di Giolitti erano ritornate a fiorire le speranze di un accordo nelle battaglie elettorali di domani; invece il Conte della Torre, parlando a Venezia, ha spezzato ogni *trait d'union*.

E ha parlato in nome del Vaticano: infatti pochi giorni prima era stato a Roma per intendersi colle autorità pontificie sull'argomento del discorso nel quale si doveva annunziare il programma di azione delle associazioni diocesane d'Italia alla vigilia delle elezioni.

Il documento è dunque autentico: e rivela con mirabile nitidezza che, lungi dal chiudersi nell'astensione, il Vaticano entrerà in lizza, sul nuovo campo elettorale, investendo nel suo attacco tutto ciò che costituisce la essenza caratteristica della società laica quale è risultata dallo sforzo eroico della rivoluzione italiana.

La premessa fondamentale del programma di azione clericale è la *questione romana*. Ecco cos'ha detto il Conte Della Torre:

«La presenza della Santa Sede nella città che il Principe degli apostoli scelse appunto a sua sede, le condizioni create alla Chiesa dopo l'unione politica del paese pongono in cima ad ogni nostro scopo il mutamento di queste condizioni in relazione alla necessaria libertà e indipendenza che nessun tornaconto per quanto vantaggioso può far dimenticare alla nostra coscienza».

E più precisamente ancora parlando della situazione creata al Pontefice dalla legge delle guarentigie:

«Le garanzie offerte all'uopo non sono sufficienti e pel principio giuridico a cui si informano, e per il loro carattere di mutabilità pel capriccio della loro stessa interpretazione, ciò che pone il ministero della chiesa in balia dei partiti... I cattolici italiani debbono reclamare la libertà e la indipendenza del loro capo; spetta solo alla Santa Sede stabilire a quali patti possa avere sicure garanzie».

Ora è noto come la legge delle guarentigie abbia creato al Pontefice una situazione di extraterritorialità e di sovranità che invero male si accorda coi principi proclamati da una democrazia per la quale tutti i culti dovrebbero avere pari trattamento nella legge comune.

Ma, come si vede, i clericali si propongono di rivendicare al papa anche maggiori guarentigie. Quali possono essere? Il Conte Della Torre non lo dice, ma è ben chiaro che non si può uscire da queste due ipotesi: o Roma

restituita al Papa, o la legge delle guarentigie trasformata da legge nazionale in legge internazionale. O l'Italia smembrata della sua capitale o l'intervento straniero chiamato a regolare i rapporti fra il Pontefice e l'Italia.

E così risorge la famosa questione che si riannoda a quella falsa *Donatio Constantini* che strappò a Dante la storica invettiva:

Ahi! Constantini, di quanto mal fu matre
La tua donazione!

Risorge dunque, ma sotto un altro aspetto, sotto diversa forma, che rivela ancora una volta l'abilità gesuitica del clericalismo italiano.

Infatti, secondo la nuova interpretazione del Conte Della Torre, la questione romana non deve essere più considerata come una questione politica e internazionale, come la considerava Leone XIII, ma essa deve assumere il carattere di una vera questione religiosa. Ma, ammesso questo principio, è facile intuire di quante applicazioni esso sia suscettibile; ogni atteggiamento, ogni azione politica e sociale del Papa potrebbe essere interpretata come un atto religioso così che sarebbe assai difficile se non impossibile distinguere fra religione e politica.

Ha detto testualmente il Conte Della Torre:

«Nella questione che si agita da tanto tempo e che ultimamente è rifatta oggetto di più intensa sollecitudine, la questione della libertà e l'indipendenza piena, completa del Papa, sta appunto una questione religiosa malamente interpretata dagli avversari come una questione patriottica e politica per poter più facilmente attaccare e impugnare le oneste e legittime intenzioni dei cattolici italiani quando invocano la libertà della Santa Sede, l'indipendenza del divino ministero della Chiesa».

Ognuno intende la gravità del principio così enunciato: la comprenderà però il governo monarchico d'Italia?

Noi ne dubitiamo e certo nelle prossime battaglie politiche assisteremo alla completa *débacle* delle così dette forze liberali, che non sapranno se rivolgersi a destra o a sinistra, prive come sempre sono state di vera e sincera orientazione politica. Noi, per conto nostro scenderemo in lotta, forti delle idealità che ci sorreggono, contro tutti: contro il pericolo nero, come contro l'inerzia radicale; contro l'equivoco moderato come contro il privilegio monarchico.

In questo modo soltanto potremo degnamente differenziarci ed elevarci nell'ibridismo della vita politica italiana.

LA RIPRESA

Dopo più di un mese d'inutili trattative, la diplomazia europea ha fatto fiasco; ora si ritorna da capo!

La raffica della mitraglia tornerà ad immolare altre vite fiorenti e i campi della macedonia e della Tracia avranno altro sangue in nome della civiltà!

L'Europa barbara, chechè si dica, assisterà con olimpica indifferenza alla continuazione della carneficina; le ire e le ambizioni delle nazioni saranno placate e soddisfatte.

Che importa se un popolo oppresso versa il suo miglior sangue per allontanare da sé il nemico implacabile? L'Europa potrebbe ben fare altrimenti per donare libertà e progresso alle nazioni ora in lotta; ma lo spettacolo è bello, è divertente e merita tutta l'attenzione dei popoli progrediti e liberi!

E l'Italia, grande e forte per volontà di popolo, assiste, essa pure, a questo macello umano ed imprigiona i popoli greci che invocano la patria e la libertà.

La Cenerentola d'Europa, sempre pronta ai comandi che vengono d'oltre Alpe, calpesta i più sacrosanti diritti umani, dimenticando tutta la sua epopea per la quale ebbe libertà e forza.

Oh Italia! non è così che Mazzini profetizzò la tua nuova comparsa nel mondo; non è questa la tua missione; interroga i tuoi Martiri, i tuoi Sommi, il tuo Popolo; liberati una volta dall'aquila che vuole la tua morte e corri a fronte alta ove s'invoca la libertà e la civiltà!

Questa sera VEGLIONE REPUBBLICANO alle ore 21.

Ogni preparativo è terminato e questa sera il nostro massimo Teatro accoglierà i partecipanti alla festa della famiglia repubblicana.

Quando nei numeri scorsi dicemmo che l'avvenimento avrebbe di gran lunga sorpassato per imponenza tutti i precedenti non esagerammo. Basti solo osservare per convincersene che, avendo disposto per una lotteria pesca di 5000 premi, per la infinità dei doni ricevuti si è dovuto portarla a **8000**.

I palchi straordinariamente abbelliti attendono, ansiosi di ospitare l'allegria e la giocondità femminile.

I biglietti d'ingresso sono quasi tutti esauriti; l'aspettativa è grande specialmente per la novità della posta umoristica.

Mentre diciamo a tutti i partecipanti arrivarci a questa sera porgiamo i più sentiti ringraziamenti indistintamente a tutti i donatori di premi, dispiacenti che per ora né tempo né spazio ci consenta di riportarne i nomi coi rispettivi doni.

Vita amministrativa

Per l'Acquedotto.

Il *Cittadino* ce l'ha con l'acquedotto, ed è inutile sperare di fargli intendere la ragione. Tutti lo vogliono? Ebbene io non lo voglio! esclama il cocciuto scrittore. Tutti dicono che a Cesena l'acqua c'è in quantità insufficiente? Ebbene, io sostengo che ce n'è di troppa, e di buonissima! Tutti sanno, ed è dimostrato dall'esperienza e dagli studi fatti, che la vecchia condotta, non potrà mai servire anche ai più lontani bisogni della cittadinanza, né rispondere alle più elementari norme di igiene? Ebbene, io dico, che, magari allacciando nuove sorgenti — che non ci sono — con poca spesa si può rimediare ad ogni inconveniente! Tutti pensano che l'acqua sia un elemento indispensabile per il benessere della nostra città? Ebbene io penso che dell'acqua si può fare anche a meno, purché non si aumentino le tasse! È stato detto e pubblicato che l'amministrazione nulla trascura onde avere un progetto tecnico e finanziario che risponda all'interesse del Comune, tanto che, proprio a tal fine — in questo momento — fervono i lavori degli Uffici Tecnici e delle Commissioni competenti? Ebbene, io — senza saper nulla di nulla — vi assicuro che il progetto non c'è: e se c'è non può essere che pazzesco e rovinoso!

Così il *Cittadino*: solo contro tutti, in una specie di ossessione maniacale, di cui sarebbe difficile dare una qualche ragionevole spiegazione, e di cui sarebbe da stolti tentare la cura.

Perché, ci si potrebbe fare scommessa: se per avventura domani l'Amministrazione repubblicana potesse avere la fortuna di fare l'acquedotto con niente, il *Cittadino* sosterebbe ugualmente che niente è... troppo, e che ogni progetto di acquedotto si deve abbandonare.

Dunque, a che vale discutere? A che vale fare appello all'affetto per il proprio paese, e alla concordia che dovrebbe riunire tutti i buoni cittadini in questioni di interesse generale?

La linea di condotta del *Cittadino* è in precedenza ben fissata. E se dall'Amministrazione si farà sapere che la spesa dell'opera — secondo un preventivo molto largo — potrà variare da un milione e mezzo a due milioni, si griderà subito alla improntitudine e alla leggerezza del calcolo, che tien così poco conto di mezzo milione di carico per i poveri contribuenti: e se si esporrà il proposito di dare acqua anche ad altri Comuni, qualora lo consenta la quantità che si potrà incanalare nella condotta, si protesterà subito contro la incertezza nei criteri e nei

mezzi che informano la preparazione del progetto: e se si calcolerà sopra il concorso del Governo per il totale pagamento degli interessi sul capitale occorrente, si lancerà il dubbio mefistofelico che il Governo non ci debba alcun concorso: e se di fronte all'aggravio che al Comune deriverà dalla esecuzione del lavoro, si porrà il gettito, che provverà dalla distribuzione dell'acqua nelle case, di questo gettito si tacerà, perché maggiore impressione faccia la cifra dell'onere, o si lamenterà la incertezza dei calcoli, qualora il gettito stesso si determinasse dalle 20 alle 30 mila lire annue: e se infine verrà pubblicato che, allo scopo di agire con la maggiore prudenza, si è richiesto e avuto il parere ed il consiglio di una indiscutibile competenza come il prof. Canavari, il quale ha riferito anche su alcune incognite, che potrà incontrare l'esecuzione del progetto, si approfitterà della impressione che la parola e non il fatto possa arrecare nel pubblico grosso, per accusare l'Amministrazione di non curarsi delle incognite e delle sorprese che la grandiosa opera presenterà.

E provatevi a ribattere: e provatevi a dimostrare come sia naturale — allo stato attuale delle cose — la mancanza di precisione matematica nella cifra della spesa e del reddito, e la mancanza di elementi certi sulla definitiva portata dell'acquedotto; provatevi ad affermare come sia ragionevole l'attendere il concorso dello stato, stabilito già da una legge: provatevi ad ottenere che per l'effettuazione di un grande lavoro, che segnerà la rigenerazione igienica della nostra città e costituirà la soddisfazione di uno dei suoi più urgenti bisogni, la spesa sia pure di due milioni in cinquanta anni, e cioè di L. 40.000 all'anno — da cui dovrebbe detrarsi poi il reddito ricavabile dalla distribuzione dell'acqua — non è e non può essere considerato un onere disastroso per il nostro bilancio né un sacrificio insopportabile per i contribuenti; provatevi ad osservare che l'esecuzione di ogni grande progetto presenta naturalmente qualche incognita, e che è lo devole la previdenza di coloro che cercano di studiarne prima la natura e cercano di provvedere prima i mezzi per superarle.

Provatevi pure a far tutto ciò! Ogni fatica sarebbe sprecata. Tanto, per lo scrittore del *Cittadino*, l'Amministrazione repubblicana ha un solo proposito: quello di rovinare il Comune ed i contribuenti con lo sperpero pazzesco di somme favolose: e forse, forse — lo si legge spesso sopra le righe e fra le righe — ha un altro scopo: quello di far guadagnare gli affaristi.

Or dunque, ci parrebbe saggio consiglio

di smettere ogni polemica col Sig. Cittadino. Scriva quello che vuole: sbraiti quanto crede. Egli sarà sempre solo. Se mai, alle sue inani fatiche, la cittadinanza potrà decretare un compenso. Quando l'acquedotto nuovo sarà fatto — e stia pur certo il Cittadino che si farà — si potrà lasciare tutta a sua disposizione, per bere e per altri usi, se gli occorre, l'acqua dell'attuale condotta... nel mese di ottobre di ogni anno.

È contento? Ne dubitiamo. Ad ogni modo è quello che egli merita.

Ancora il ricorso degli Agrari.

I nostri lettori ricorderanno che contro il preventivo 1912 del Comune di Cesena gli agrari, capitanati dal Sig.ri Senatore Saladini, avv. Francesco Evangelisti e Francesco Righi, presentarono un ricorso alla G. P. A., che lo respinse con decisione 14-28 giugno 1912, per cui gli agrari dovettero adire il Consiglio di Stato.

Spetta quindi ora al Supremo Consesso Amministrativo del Regno dire la sua ultima parola in merito al Bilancio del Comune nostro e noi l'attendiamo serenamente, sgombrato l'animo da ogni illusione e da ogni vana speranza.

Ci piace però, nella imminenza di una decisione superiore, esaminare ancora i fatti e le cose per trarne quelle conclusioni che riteremo più opportune.

Abbiamo sott'occhio la memoria presentata dal Comune di Cesena alla V.ª Sezione del Consiglio di Stato, nella quale tutti gli argomenti avversari sono validamente oppugnati e combattuti.

I patroni del Comune, dopo aver rilevato che, per quanto riguarda la recidiva del Comune stesso in materia di bilancio, ogni desiderio di omaggio all'autorità ed alla legge si infrange contro le necessità indeprecabili della vita municipale, mettono in evidenza lo strano procedere dei riorrenti, i quali non si sono mai preoccupati di addimstrare la illegittimità, la inutilità o l'eccesso degli stanziamenti.

Infatti essi nel nuovo ricorso e in quelli precedenti o hanno cercato la dimostrazione con acri accuse, con vane insinuazioni, con inutili parole o hanno, con una disinvoltura veramente straordinaria, affermata sic et simpliciter la illegittimità degli stanziamenti senza addurre motivi o ragioni d'indole contabile o giuridica.

Ma il Comune, benché messo per tale procedere nella quasi impossibilità di presentare le sue difese, ha saputo per ogni articolo infirmato opporre le giustificazioni richieste.

Noi non staremo ad esaminare punto per punto la memoria, tanto più che avremmo già occasione di occuparci lungamente del bilancio non solo durante la sua discussione in Consiglio Comunale, ma anche quando gli agrari interporranno ricorso davanti alla Giunta Provinciale Amministrativa.

Dovremmo quindi ripeterci; ma poiché avevamo promesso di esaminare ancora i fatti e le cose diremo soltanto che non ostante le opposizioni e le avversità ci troveremo sempre al nostro posto di battaglia, senza mai deflettere da quella linea di condotta che ci siamo imposti scendendo nell'agone delle competizioni amministrative per l'interesse del popolo.

Comunque giudichi il Consiglio di Stato, il popolo sa che l'Amministrazione repubblicana ha fatto quanto aveva annunciato nei suoi programmi; e continuerà ancora.

Ma troverà, come in passato, gli ostacoli e gli impedimenti sistematici di coloro che egoisticamente pensano solo ai propri interessi: allora il popolo giudicherà.

Sottoscrizione a favore del "Popolano,"

RIESEN (Svizzera) Circolo A. Fratti pagando l'abbonamento a saldo tutto il 1912 e protestando contro i sistematici massacrati su inermi lavoratori che vilmente commette il governo monarchico	2, —
SAARBRÜCKEN (Germania) Masini Luigi salutando gli amici del Cir. U. R. P. Turchi — Raccolta fra i partecipanti al Comitato di protesta contro gli eccidi di Roccarogga, Baganola e Comiso. La Repubblica Sociale L. 5. La Lotta di Classe L. 12 e al Popolano	1, —
ZURIGO. Bianchi Lazzaro, pagando l'abbonamento e formulando l'augurio che tutti gli sfruttati abbiano a intensificare la lotta per le comuni rivendicazioni	7, —
RAVAILLOTTI Aurelio pagando l'abbonamento e inviando, a mezzo del battaglione Popolano, un saluto agli amici di Borello	0,50
Totale L. 92,50	

COSE DI PARTITO

Situazione finanziaria.

La Commissione speciale di Finanza del P. R. I: (che ha sede in Via Pandolfini N. 10, Firenze) il cui funzionamento data dal 1.º Luglio 1912, dette periodicamente conto dell'opera sua, come risulta dai resoconti rimessi al C. C., e pubblicati nel bollettino ufficiale, nonché sulla stampa del Partito.

Incaassi. L. 7819,45
Spedite alla C. E. L. 6252,30
Spese d'Amministr. > 1217,77
Rimborsi > 50,00
7520,07

In Cassa L. 299,88

Se gli Amici vorranno appena porre mente alle penose condizioni dalle quali il Partito tentava liberarsi, mentre questa Commissione accettava l'incarico di tentarne e provarne ancora la potenzialità economica e lo spirito di sacrificio, potranno ammettere che i risultati ottenuti non sono disprezzabili. Essi non furono certo quelli preveduti, ma troppe erano state le cause di sconcerto, e di diffidenza, di disaccordo, di disorganizzazione nel Partito, per non dovere ammettere che assai si ottenne specialmente per l'opera indefessa di riordinamento, di spoglio statistico, di sollecitazione, compiuta dal Segretario Lorenzo Vigni.

Del resto, si deve notare che il totale delle sottoscrizioni risultate dagli elenchi a noi trasmessi dalla passata Commissione (compilati conforme il progetto dell'on. Baldi) ammontava a L. 58105,40, che la somma che ci risultava incassata (non desunta da elementi sicuri) dai precedenti Amministratori ed Esattori, al 30 Giugno 1912 era di Lire 28783,00 e che quindi erano in parte giustificate le nostre previsioni di ulteriori e maggiori introiti.

Si noti che la somma di Lire 28783 non abbiamo potuta desumerla da elementi e dati sicuri, ma soltanto da quelli incompleti pervenuti, ed anche dalle dichiarazioni che, provocate dalle nostre sollecitazioni, ebbero a farci Associazioni, Circoli, Sezioni, etc. che avevano già effettuati i loro versamenti ai suddetti Amministratori ed Esattori. Se alle Lire 28783 che risultano incassate al 30 Giugno 1912, si aggiungono le lire 7819,45 pervenute a questa Commissione di Finanza, si ha un totale di Lire 36602,45 come complessivo contributo del Partito.

Ma più che dei risultati ottenuti nell'anno 1912, questa Commissione di Finanza si lusinga di quelli che potrà ottenere nel 1913, se tutti sapranno risponderle, pienamente compresi del Loro dovere, perchè l'opera costante e paziente dei mesi scorsi, ci ha dato modo di raccogliere quasi tutti i dati necessari a stabilire la forza numerica del Partito, e la sua presunta potenzialità economica. Fra breve potremo tradurre in cifre esatte queste nostre previsioni.

Siamo convinti di avere compiuta opera di grande utilità, se potremo raggiungere l'intento di mettere a disposizione della Direzione del Partito, i quadri esatti e dettagliati della sua organizzazione, perchè dal loro esame non solo si desumerà la probabile cifra d'azione per l'applicazione del progetto dell'on. Baldi, ma si potrà avere una cognizione esatta del come le sue organizzazioni sono distribuite nel Paese, dove vivono rigogliose, dove stentatamente, dove per conseguenza occorrerà provvedere a ravvivare le assopite energie, dove da queste si potranno invece raccogliere i migliori frutti, e gli esempi, e gli incitamenti a sempre più e meglio contribuire alla vita rigogliosa e fattiva del partito nostro

Firenze, li 27 Gennaio 1913

LA COMMISSIONE DI FINANZA

On. Dario Baldi — Mario Masetti — Fedi — Arturo Scheggi — Cesare Lega — Angiolo Filistrucchi
Segretario: Lorenzo Vigni

Sottoscrizione Regionale per un busto marmoreo a "P. TURCHI" IN CESENA

SAARBRÜCKEN. Masini Luigi	Riporto L. 1801,40
PISA. Rasi Carlo	2,05
	< 10, —
Totale L. 1813,45	

Consociazione Repubblicana Cesenate

SABATO - 8 Febbraio - alle ore 20 precise, nel TEATRO GIARDINO

l'avv. ERNESTO RE
commemorerà l'anniversario glorioso della
Repubblica Romana.

Gli amici ed i simpatizzanti sono pregati di intervenire numerosi.

La Santa Madre Chiesa

contro i giornali clericali

La Sacra Congregazione dei religiosi, che è presieduta dal card. Vives y tutu, ha diramato questa circolare ai superiori degli Ordini regolari ed altri istituti religiosi:

« Nel fascicolo n. 21 dell'Acta Apostolicae Sedis, del 2 Dicembre 1912, si pubblicò la seguente Avvertenza: « A togliere l'equivoco che certi giornali vanno creando in mezzo al clero ed ai fedeli, si dichiara che la Santa Sede non riconosce per conformi alle direttive pontificie e alle norme delle Lettere di Sua Santità all'Episcopato lombardo, in data del 1 luglio 1911, i giornali seguenti: L'Avvenire d'Italia, Il Momento, Il Corriere d'Italia, Il Corriere di Sicilia, L'Italia, ed altri dello stesso genere, chechè ne sia delle intenzioni di alcune egregie persone che li dirigono ed aiutano ».

« Ora, sebbene questa Sacra Congregazione sia persuasa che nessuna famiglia religiosa abbia rinnovato l'abbonamento ai suddetti giornali in seguito a tale Avvertenza, pure avendo saputo che ad essa si danno le più strane interpretazioni, crede opportuno di dichiarare, a togliere ogni equivoco, che ai religiosi è proibito non solo l'abbonamento, ma anche la lettura dei menzionati giornali. Che se qualche religioso, per giuste ragioni si trovasse nella necessità di leggerne qualcuno, egli dovrà riceverne speciale autorizzazione in iscritto dai suoi superiori maggiori.

Roma 15 gennaio 1913.

G. C. Card. Vives, Prefetto.

4 Donato Arcie. di Efeso, Segretario ».

Il testo di questa circolare è uscito nell'ultimo numero degli Acta Apostolicae Sedis.

Il giornale dei preti cesenati non è menzionato in questa bolla, forse perchè la Sacra Congregazione non avrà ancora saputo della sua esistenza, ma siccome il provvedimento colpisce anche gli altri del genere chechè ne sia delle intenzioni di alcune egregie persone che li dirigono ed aiutano, così abbiamo ragione di credere che anche verso di esso dovrà estendersi il boicottaggio dei buoni cattolici se non vogliono cadere in una tremenda scomunica papale. I fedeli stiano in guardia di non incorrere nella collera del vicario di Cristo, perchè sarebbe certamente fatale per l'anima loro.

Nostre Corrispondenze

Forlimpopoli,

27 Gennaio 1913.

La morte di Domenico Godoli, avvenuta improvvisamente nell'età di 54 anni, il mattino di venerdì scorso 24 andante, ha prodotto una dolorosa impressione in tutti gli animi.

Proprio oggi ricorre l'anniversario della morte del fratello, l'ottimo Pierino, spentosi improvvisamente dello stesso male, l'anno scorso! Così nel periodo di un anno, la famiglia Godoli si è vista rapire i due suoi capi che, coll'onesta lavoro, con l'attività esemplare, con una vita fatta di bontà, di rettitudine, di integrità di carattere, avevano saputo elevarla ad una distinta posizione economica e sociale, circondata dalla stima universale!

I funerali che ebbero luogo ieri riuscirono una spontanea e generale manifestazione di stima e di affetto per il povero estinto.

Vi presero parte il Municipio e gli altri enti pubblici locali; le scuole elementari e tecniche, il Convitto Comunale « G. Carducci », la Società dei Reduci e la fratellanza Contadini. Oltre le associazioni repubblicane del Comune intervennero:

Da Cesena: Circolo Giovine Italia - G. Mazzini - 13 Febbraio 89 - E. Valzania - F. Cavallotti - Unione P. Turchi - Consociazione Cesenate. Da Forlì: Circolo D. Papa - A. Pellegrini - Circolo A. Fratti - G. Mazzini - G. Garibaldi. Circolo Democratico. Da Savignano: Circolo G. Vendemini. Da S. Arcangelo: Sezione P.R.I. Da Borello: Circolo A. Saffi. Da Borello: Circolo A. Fratti. Da Villa Fratta: Circolo G. Mazzini - A. Saffi. Da Martorano: Circolo E. Valzania. Da Ronco: Società F. Campanella. Giovine Italia. Da Diegario: Circolo A. Saffi. Da Meldola: Circolo A. Fratti - F. Orsini. Da Collinello: Circolo A. Saffi. Da Pievessina: Società Fratelli Bandiera - P. Barsanti - P. Turchi - Circolo Giovanile. Da Pievessina: Sezione del P. R. I. Da Casemurata: Circolo G. Bovio - G. Mazzini. Da S. Zaccaria: Circolo ora e sempre. Da S. Giorgio di Forlì: Circolo G. Oberdan. Da Mercato Saraceno: Sezione Repubblicana. Da Torre del Moro: Circolo Fratelli Bandiera - G. Oberdan. Da Polenta: Circolo A. Fratti. Da Rotta: Circolo A. Fratti. Da Carpignano: Circolo A. Saffi. Da Maiano: Circolo A. Fratti. Da S. Pietro in Vincoli: Circolo E. Farini.

Seguiva poscia una lunga colonna formata di cittadini di ogni classe e partito.

Al cimitero parlarono il Sindaco Prof. E. Righi per il Municipio ed il maestro C. Leoni per il Partito Repubb.

La Consociazione ed il Circolo G. Mazzini di Cesenate telegrafarono al Circolo Fratti pregando di rappresentarli.

Il Municipio, per onorare la memoria dell'Assessore Comunale, elargì L. 25 all'asilo infantile e L. 25 agli asili Marini. Invece di fiori vennero fatte le seguenti offerte: dagli impiegati interni del Municipio L. 10 agli Ospizi Marini; Dal Circolo Fratti L. 10 agli Ospizi Marini; dalla famiglia Santini L. 15 agli Ospizi Marini.

La Famiglia offerse L. 100 al Ricovero di Mendici e L. 25 alla Mutualità Scolastica.

Il Circolo Fratti, al quale il povero Godoli apparteneva, rende da queste colonne, sentiti ringraziamenti a tutte le associazioni consorelle ed a quanti vollero, in qualche modo, onorare la memoria dell'amato compagno.

G. Talli

Come già abbiamo annunciato Domenica 2 Febbraio alle ore 14 Innocenzo Caspa commemorerà il prof. Pietro Godoli, riorrendo il primo anniversario della sua morte.

Siamo lieti di pubblicare intanto la bellissima epigrafe dettata per l'occasione dall'amico carissimo prof. Pio Squadrani.

PIETRO GODOLI

APPASSIONATO EDUCATORE
NE LE SCUOLE ELEMENTARI E IN QUELLE NORMALI
VENUTO DAL POPOLO
NE EBBE IL CUORE
L'ENRGIA L'OPPOSITA LA SCHIETTEZZA
ONDE
IL "CIRCOLO G. MAZZINI",
CON MEMORE RICONSCENTE AFFETTO
POSE QUESTA LAPIDE
PER CONTRIBUIRE A LA LEGGE DI MORTE
IL CASO RICORDO
L'ESEMPIO DI UNA FEDE IMMUTATA

27 del 1913 - I. ANNIVERSARIO

P. Squadrani

Saarbrücken. (Germania)

Comizio di protesta.

Con gentile pensiero gli amici repubblicani e socialisti di Saarbrücken la settimana u. a. indirono un comizio fra gli emigranti della regione del Saar onde protestare contro l'operato degli agrari al servizio della monarchia italiana nei fatti di re-

cento svoltisi a Roccaforte, Baganzola e Comiso. Dopo un'attesa da ambo le parti si dispose di recarsi alla Arbeiter Union di qui, la quale concessa una sala del ristorante annesso e provvide alla stampa di 500 volantini che furono distribuiti anche nei paesi limitrofi.

La riunione era indetta per le ore 13 ed infatti circa 150 persone erano presenti.

1.° oratore fu Bossi Luigi della Federazione Edilizia venuto da Kralstucke, il quale parlò sulle organizzazioni operaie e sulla necessità di riunirsi in una forte organizzazione specie ora che siamo vicini alle scadenze delle tariffe e si prevede un grave conflitto fra capitale e lavoro.

Dopo aver largamente illustrato il programma dell'organizzazione accennò ai fatti di Roccaforte Baganzola e Comiso ed ebbe parole di biasimo per la brutalità della polizia italiana. Sorse poi a parlare il compagno Ricci Antonio di Cesena il quale illustrò i fatti di cui era lo scopo della riunione commovente i convenuti per le scene di terrore avvenute ed incitò i protestanti a dimenticare il triste passato e a riunirsi in un fascio potente onde abbattere la dinastia capitalista italiana che, colle sue piraterie trascina il popolo alla fame ed alla miseria per la quale è forzato ad emigrare in terra straniera.

Presente era Ongari, propagandista organizzatore il quale ebbe parole di incoraggiamento per lo slancio di questi lavoratori e lodò la bella iniziativa che incita il proletariato al riconoscimento dei suoi doveri e dei suoi diritti.

Per ultimo parlò il giovane repubblicano Delfo Galli di Forlì di recente venuto dalla Svizzera, il quale portò il saluto e l'adesione dei compagni di Werden a Saar e, rievocati i fatti di Roccaforte Baganzola spiegò agli intervenuti il bisogno di educarsi e rispettarli a vicenda e fece conoscere che fra gli italiani specie i repubblicani e socialisti dovevano per termine alle diatribe dei partiti sovversivi in Romagna inneggiando alla rivoluzione sociale. Inviò il saluto agli intervenuti e si mostrò lieto per la manifestazione di solidarietà vuol dire un passo avanti verso la realizzazione del nostro avvenire.

Alle madri desolate alle famiglie delle vittime vadano le nostre condoglianze e siamo lor palesi, che sebbene lontani, ci associamo al lutto che così vilmente li colpisce.

COSE SCOLASTICHE

Egredi Collegghi,

Cesena, 30 del 1913.

In seguito alla mia nomina a Vice-Direttore delle Scuole Elementari di Forlì ho presentato al R. Provveditore agli Studi le mie dimissioni quale membro del Consiglio e della Deputazione Scolastica Provinciale.

Nel rassegnare il mandato che mi affidaste due anni or sono, ho la sicura coscienza di non essere mai venuto meno al mio dovere.

Ardua e complessa è l'opera che l'Insegnante elementare — con la vigente legge Danco-Credaro — è chiamato a svolgere nel nuovo Consiglio Scolastico.

È pur doveroso riconoscere che in Italia come in nessun paese civile del mondo, è dato al Maestro l'essere elevato alle più alte cariche del governo dell'amministrazione scolastica e mentre tali cariche giuridicamente lo rendono uguale alle maggiori autorità che fanno parte del Consiglio stesso, gli permettono lo scrupoloso controllo di ogni più minuta pratica a tutela dei diritti dei maestri e della scuola.

Auguro che al mio successore non venga mai meno quello spirito battagliero che solo può essere alimentato dalla fede e dalla unione della famiglia magistrale.

Continuando come nel passato a renderci degni del nostro alto ufficio che ci affida le generazioni adolescenti perché noi le guidiamo con nobiltà di mezzi e di intenti alla conquista di un migliore avvenire.

A Voi, o Egredi Collegghi, avvinto da indissolubile nodo di amicizia e di sincera solidarietà porgo un fraterno saluto: mi avete tuttavia compagno nel combattere per la santa causa della scuola e per il raggiungimento dei grandi ideali che ci sorreggono e che, quali faci inestinguibili, ne rischiarano l'arduo cammino.

M.O. Edoardo Ceccarelli.

Elezioni di un rappresentante degli inseg. nel Consiglio Scolastico

Il R. Provveditore agli studi della provincia di Forlì vista la deliberazione 27 corr. con cui il Consiglio Provinciale scolastico accetta le dimissioni presentate dal Consigliere M.O. Edoardo Ceccarelli; visto l'art. 2 della legge 4 giugno 1911, N. 487 e gli articoli 7, 8, e 15 del R. D. 31 luglio 1911, N. 939:

«Tutti gli insegnanti delle scuole elementari della provincia sono invitati a riunirsi il giorno 16 febbraio p. v. alle ore 9 nell'aula del rispettivo capoluogo di Comune che sarà designata dal Direttore Didattico, per procedere alla votazione di un loro rappresentante al Consiglio Scolastico.

«Il diritto di prender parte alla votazione è strettamente personale; nessuno può farsi rappresentare, né mandare il voto per iscritto.

«Nei comuni dove manca il Direttore didattico, la trasmissione del plico contenente le schede e l'elenco degli insegnanti sarà fatta per mezzo del Sindaco.

«Per norma dei signori insegnanti si avverte che il Consigliere scolastico loro rappresentante che rimane in carica è il Sig. Ivo Semprini di Saludecio».

Cronaca cittadina

Circolo Unione Rep. P. Turchi.

— Martedì sera 4 corr. ultimo giorno di carnevale, avrà luogo nella sede del Circolo alle ore 20, una genialissima Veglia Danzante con lotteria a pesca.

La festa sarà di carattere strettamente privato, vi potranno accedere solo gli iscritti al partito e gli invitati colle rispettive famiglie.

×

Festa scolastica. — Giovedì sera gli studenti del Liceo dettero una rappresentazione drammatica al Teatro Giardino in favore dell'erigendo monumento a M. A. Plauto.

Nella «Partita a scacchi» di G. Giacosa si distinsero la signa Bice Bonicelli ed i signori Acquarone, Soldati, Turchi e Pascucci; nel Poltrone la signa Bianca Pazzi e lo studente Suzzi. I bravi filodrammatici riscosero dal numeroso pubblico accorso applausi continui e meritati.

Dopo l'estrazione di una ricca Lotteria incominciarono le danze che, in mezzo alla più schietta allegria, si protrassero fino al mattino.

Da queste colonne porgiamo i nostri più vivi rallegramenti al Preside del Liceo e ai bravi studenti che l'hanno così bene coadiuvato nell'opera generosa.

Riceviamo e siamo lieti di pubblicare:

Cesena, 31 Gennaio 1913.

Egredo Sig. Direttore del Popolano.

L'incasso totale della serata «pro Plauto» fu di L. 450.

I premi sorteggiati furono quattro:

- 1) Un'anfora di stile antico, dono del Preside del Liceo, vinta dal pizzicagnolo sig. Servadei col N. 6.
- 2) Un servizio di porcellana offerto dal sig. Sottoprefetto, che fu vinto col N. 108 dal sig. avv. Prati.
- 3) Un blocco di vari oggetti offerti dal sig. Moschini, dall'avv. Soldati, dal comm. conte Urtoller, vinti dalla signora Favini col N. 164.
- 4) Un calamaio artistico, dono dei signori Ufficiali del Reggimento, vinto dal sig. D. Gusella col N. 179.

Sono lietissimo della bella riuscita di questa festa scolastica e ringrazio pubblicamente quanti mi hanno aiutato con l'opera o con le offerte spontanee e generose.

Dev.mo

Prof. G. ROBERTI

Essicatoi da granturco. — La

Cattedra ambulante ci comunica, che nel passato autunno nei 6 centri agricoli di montagna nei quali i 6 essicatoi funzionarono, si sono potuti essicare oltre 1088 ettolitri di granturco talvolta lattiginoso, quasi sempre verde al punto da far ritenere impossibile effettuare l'essiccamento completo al sole.

Per facilitare e migliorare un servizio così utile non sarebbe possibile corredare ciascuno degli essicatoi di un ventilatore, che verrebbe impiegato nel rinettare dalle impurità il frumentone prima dell'essiccamento e nel raffreddarlo sollecitamente dopo essicato?

Il rag. Luigi Mastri è stato nominato subagente generale della Società degli autori per tutta la provincia di Forlì.

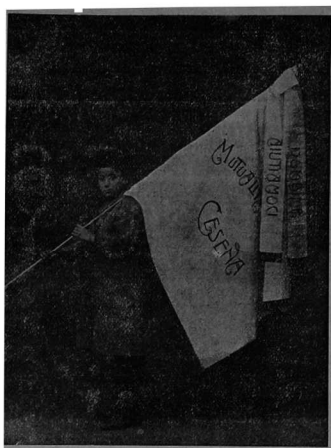
Rallegramenti.

Investito dal treno. — Calboli Alessandro, operaio presso lo Stabilimento della Ditta Trezza Albani, mentre mercoledì 29 gennaio alle ore 12 traversava i binari vicino alla stazione per recarsi a casa, non avendo udito il rumore di un treno merci che veniva dalla parte opposta, fu da questo travolto riportando gravi ferite per le quali dovrà rimanere circa quaranta giorni all'Ospedale e oltre due mesi in convalescenza col pericolo di rimanere per sempre inabile al lavoro.

Si rende noto che è stata deliberata una sessione straordinaria di esami per messo esattoriale ponendo come termine ultimo per la presentazione delle domande il 15 febbraio p. v. e fissando, salvo eventuali modifiche, il 28 dello stesso mese per l'espletamento degli esami negli uffici della R. Procura di Forlì.

Per finire. — In un'aula scolastica ove il caminetto non può ospitare il fuoco per mancanza di tiraggio, le piccole... alunne tremanti dal freddo reclamano dall'insegnante perché venga provveduto il riscaldamento.

La insegnante però armata di grande spirito e del relativo scaldino risponde: Se sto io senza fuoco nel caminetto potete stare anche voi.



La Bandiera della "Mutualità Scolastica",

Operai, iscrivete i vostri figli alla Mutualità Scolastica. È questa una delle più nobili istituzioni che onora le nostre scuole elementari.

I bimbi soci della Mutualità passano direttamente alla Cassa Nazionale per la invalidità. Se la sventura dovesse rendere il socio inabile al lavoro ha diritto ad una pensione vita naturale durante.

Nella vecchiaia poi potrà tranquillamente godere d'una modesta pensione senza essere di peso alla famiglia e senza dover ricorrere alla umiliante elemosina.

La nostra Mutualità conta 1353 soci.

Il bianco vessillo su cui sono ricamate in oro queste parole: Amiamoci! Amiamoci! è simbolo di pace e d'amore e segnaposto di vittoria per la redenzione delle classi lavoratrici.

CAMERA DEL LAVORO

Federazione braccianti.

Tutte le Leghe Braccianti (Sezione Maschile) sono invitate a inviare i propri rappresentanti all'assemblea generale che si terrà nei locali della Camera del Lavoro, domenica prossima 9 Febbraio, alle ore 9 precise per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Tariffe di lavoro per il 1913.
2. Disoccupazione.
3. Trebbiatura del grano nel territorio di Roncofreddo.
4. Provvedimenti disciplinari a carico delle leghe nuove.

Per il 16 corr. è convocata l'adunanza delle Leghe braccianti donne.

La segreteria della Federazione ha iniziato la distribuzione delle tessere confederali per l'anno in corso. Le Leghe in regola coi pagamenti del 1912 possono effettuare il ritiro.

Propaganda.

In questi giorni il Segretario Camprini ha parlato a Montenuovo e a Longiano sugli scopi dell'organizzazione economica.

Domenica prossima, 9 corr. parlerà pubblicamente a Roncofreddo, sul tema: Braccianti e contadini nelle lotte agrarie.

Nuove organizzazioni.

In questi giorni si sono costituite Leghe Braccianti a Montepetra (Sogliano al Rubicone) e a Fiumicino (Savignano) che hanno già fatto adesione alla Federazione Braccianti di Cesena. Ha pure aderito alla Federazione la Cooperativa Braccianti di Sogliano al Rubicone.

Sono in via di costituzione Leghe braccianti a Savignano, a Bora e in Via Stivaloni presso Bulgarnò.

Ufficio di emigrazione - Cesena

Il Regio Ufficio dell'emigrazione per i confini di terra, in Milano, conferma le notizie già diffuse dai giornali che l'industria della pietra nei Cantoni svizzeri del Ticino e di Uri si trova attualmente in grave crisi e che non è improbabile lo scoppio di un conflitto fra le organizzazioni operaie svizzere e gli imprenditori per questioni relative alla forma di pagamento ed alla misura dei salari.

Gli operai italiani che si recassero in quella località potrebbero quindi trovarsi in una situazione difficile e dolorosa.

Si invitano i Segretariati dell'emigrazione a sconsigliare gli operai scalpellini italiani dal recarsi, per ora, in cerca di lavoro nel Cantone di Uri e del Ticino.

CARLO AMADUCCI ger. resp.

NESSUNA ECCEZIONE A CESENA

I giornali abbondano di esempi di persone che per un sentimento generoso parlano con tutta franchezza e sincerità delle Pillole Foster per i Reni. Fa piacere constatare che qui nella nostra stessa città, queste persone non mancano. Il Signor Enrico Colli, Corso Garibaldi 118, Cesena ci comunicava tempo fa:

«Non so in che modo esprimervi la mia gratitudine per la perfetta guarigione ottenuta con le Pillole Foster per i reni (in vendita presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini, Cesena) che mi liberarono in poco tempo da un forte mal di schiena duratissimo oltre quindici anni. Questa malattia era diventata un supplizio; ogni movimento un po' brusco, il minimo sforzo, mi cagionavano delle fitte atroci al dorso. Le mie urine erano rossicce, mi bruciavano all'emissione e lasciavano dei depositi melmosi.

«Rimasi entusiasmato dei risultati ottenuti con le vostre Pillole che agirono con prontezza ed efficacia meravigliosa. (Firmato) Enrico Colli».

Passarono più di due anni e ricevemmo ancora dal Signor Colli: «Ohe le vostre Pillole abbiano agito nel modo più efficace lo prova tutto il tempo trascorso durante il quale non ebbi mai a soffrire almeno dei disturbi accennati nella mia precedente dichiarazione».

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale. Ditta C. Gioglio, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

COMUNICATO

Battistini Agostino e Gontrano, Fiamenghi Ferdinando e Valzaia Nino, con l'animo riconoscente, sentono il dovere di ringraziare vivamente i Signori Fratelli Primiano.

Raffaello e Michelino Calvo e Leonardo Terlizzi di Lesina, per l'accoglienza cordialissima dagli scriventi ricevuta e l'ospitalità spontanea e premurosa goduta, nell'occasione della piacevolissima e proficua gita di caccia.

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del VOLETE LA SALUTE??

vero FERRO-CHINA

non trascuri di aggiungere

il nome BISLERI, la cui

firma è riprodotta sull'e-

tichetta della bottiglia e

sul collarino. Diversa-

mente potrebbero toccarci

delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Domandate sempre

FERRO-CHINA-BISLERI

NOCERA-UMBRA Acqua

da tavola

Esigere la marca "Sorgente Angelica",



Esigere la Firma:

In tutte le Farmacie.

Grande economia!!!

PACCHI POSTALI e FERROVIARI a domicilio di:

Formaggio Grana Parmigiano SQUISITO

Estratto Pomodoro (MARCA) DELIZIOSO

Burro di Pura Panna FRESCHISSIMO

Salumi, Olii, Antipasti, ecc. OTTIMI

Massimi Vantaggi e Comodità

Indirizzare Commissioni alla Società

'L'ALIMENTARE,

PARMA - Via Trento, 55.

EPILETTICI!

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del
CAV. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA
 Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie:
Epilessia, isterismo, istero-epilessia, neurastenia, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, broncospasmo, pertosse, sussurri auricolari, nonché cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia, crampi muscolari ed intestinali, l'isteralgia, ecc.
 LE POLVERI o TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie esposizioni internaz. e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle L.L. Maestà i Reali d'Italia. — S'invia gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti.
 IN VENDITA IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE DEL MONDO.

NERVOSI!



**NEL VOSTRO INTERESSE
 ESIGETE SEMPRE
 LE VERE
 PASTIGLIE VALDA**
 che non possono essere vendute
 che in SCATOLE da L. 1.50
 PORTANTI IL NOME
VALDA
 SE VI SI PROPONE
 Un Rimedio superiore
 Un Rimedio altrettanto buono,
 Un Rimedio a miglior mercato,
 Ciò è a vostro danno
 PERCHÉ NULLA È COMPARABILE ALLE
PASTIGLIE VALDA
 USANDO SEMPRE
 LE VERE

Per Lire 10 un bellissimo *Ingrandimento fotografico*. Lavoro finissimo, montato con vetro, su splendida cornice intagliata, di Centimetri 45x55. Dando la commissione di 2 Ingrandimenti scolti dal 10 per cento. Spedizione per pacco postale. *Imballaggio gratis.*

Per Lire 16 Un bellissimo *Ingrandimento* come sopra, di Centimetri 61x75. Dando 1. commissione di 2 Ingrandimenti il 10 per cento di sconto. Spedizione per pacco ferroviario. *Imballaggio gratis.* Si garantisce la perfetta riuscita da qualunque ritratto anche di gruppo che verrà restituito intatto.

Spedire fot. grafia e vaglia alla F. t. gr. fia Nazionale — Via Rizzoli — Bologna.

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA in liquidazione
BOLOGNA (già Officina Demorsier) BOLOGNA

SEMINATRICI
 tipo SACK a distribuzione libera
 di M. 2 a 13 file Lire 350
 di » 1,75 a 11 file » 300
 di » 1,50 a 9 file » 250
Sconto dal 10 al 15 per cento secondo l'entità della Commissione
LOCOMOBILI e TREBBIATRICI da MONTAGNA
 Le più perfette. Premiate colle massime onorificenze. — Pezzi di ricambio.
PREZZI di ASSOLUTA CONVENIENZA,

La CALZOLERIA ORTOPEDICA
 di **ANGELO BERARDI e figlio**
 Bologna
 Via Indipendenza 38 E. F.
 Telefono 18-05
raccomandata da chiarissimi chirurghi eseguisce scarpe per qualunque piede difettoso. Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla **PREMIATA calzoleria ortopedica** basterà che inviino un paio di scarpe vecchie, indicandone i difetti e riceveranno la nuova calzatura perfetta.

DIABETE
 Guarigioni radicali documentate
SENZA REGIME SPECIALE
 INNOCUITÀ ASSOLUTA
Antidiabetico MAYOR
 del Dott. F. Mayor. Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina.
Cura completa in 4 flac. di 1/2 litro ciascuno L. 20 nel Regno.
 Approvazione *Gran Premio e Medaglia d'Oro* Accademie scientifiche: Londra Parigi Roma
 Concessionario **PIETRO RUFFINI**
 Via Mercatino, 2 — FIRENZE.
E delitto ritardare la cura.

BIMBI

Sani e Robusti
 collo
Sciropo Castaldini

L. 5; 2,50; 1,50. — In tutte le farmacie
 di **CESENA**



NON PIÙ

**MIOPI - PRESBITI
 E VISTE DEBOLI**
 "UNICO", Unico e solo prodotto del mondo,
 che toglie la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario.
 Un libro Gratis a tutti. — Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1 - NAPOLI - Telefono 18-84.

AMARO BAREGGI
 È il più efficace **RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO** raccomandato da celebrità mediche perchè non alcoolico.
 L'Illustre prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:
 - Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcol.
 Firmato: Prof. DE GIOVANNI.

CREMA MARSALA all'uovo
 È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace *Rigeneratore* delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **TUORLO D'UOVA e MARSALA VERGINE**, sono i coefficienti migliori per una buona salutare nutrizione.
 Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficiente nutrizione, perchè *senza alcool*.
 Trovati in tutte le farmacie drogherie e liquoristi,
 E. G. F.lli BAREGGI — Padova.

BLÉNORRAGIA
 Impotenza - Sterilità - Nevrastenia
 Guarita in una sola settimana di cura mediante la mondiale **DEPURATINA** del Dottor **CALERO** 30 anni di felice successo. — Premiata alle Primarie Esposizioni Italiane ed Estere.
 Prezzo del Flacone L. 2,75 — Cura completa di 2 flaconi, anche come depurativo del sangue L. 5 franco di porto.
 Rivolgersi al Premiario Laboratorio Farmaceutico **CALERO** — Via D'Azeglio, 78 - BOLOGNA.
 Consultare e opuscoli gratis per lettera. — Nominando questo giornale si riceverà in dono un magnifico lapis di metallo dorato.
 Guarite solo colle celebri polveri a base di Glicerofosfati e stricnina, formula del Dottor **CALERO**
 L. 11 cura completa di due mesi
 UNICO DEI PREPARATI UNICO DEI PREPARATI

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO
 Specialità della Ditta **GIUSEPPE ALBERTI di Benevento**
 Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
 Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente italiano.